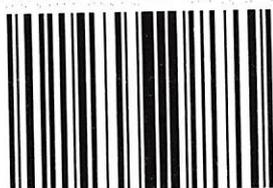




Firenze, 8 maggio 2025

AOOCRT Protocollo n. 0006673/08-05-2025



LEX 11  
Mo2 n 2088  
02.18.04

Al Presidente del Consiglio regionale

*Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno*

**Oggetto: In merito agli interventi regionali di adeguamento alla direttiva Habitat conseguenti alla procedura di infrazione 2015/2163**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### **Premesso che:**

- la procedura di infrazione 2015/2163 è stata avviata dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per presunte violazioni della direttiva 1992/43/CEE, nota come direttiva Habitat, con particolare riferimento all'omessa definizione di obiettivi di conservazione sito-specifici adeguatamente dettagliati nei siti della rete Natura 2000;
  - nel quadro di tale procedura, le Regioni sono state chiamate ad attuare le disposizioni di propria competenza attraverso la definizione e l'approvazione di misure e obiettivi di conservazione coerenti con quanto richiesto a livello comunitario, avviando conseguentemente un percorso finalizzato all'adeguamento delle rispettive discipline;
  - in Toscana il processo di adeguamento interessa un'ampia porzione del territorio regionale, e coinvolge numerosi Comuni, in particolare nelle aree montane e interne, nei cui ambiti la presenza di habitat forestali e di attività selvicolturali tradizionali risulta significativa sia sotto il profilo ambientale che economico-sociale;
- le decisioni che saranno assunte nell'ambito del percorso di adeguamento alla direttiva Habitat potranno determinare effetti rilevanti sul comparto della gestione forestale e sull'equilibrio complessivo delle dinamiche locali, incidendo in modo significativo sulla programmazione territoriale, sull'operatività delle imprese boschive e sulla sostenibilità dei modelli di gestione attualmente presenti nei contesti rurali e montani interessati;

### **Preso atto che:**

- sia da parte dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani – Toscana, che ha evidenziato l'esigenza di un confronto istituzionale sulle misure in via di definizione, sia da parte di soggetti rappresentativi del comparto agricolo e forestale, sono state espresse preoccupazioni circa gli effetti che talune ipotesi regolamentari potrebbero determinare in termini di rigidità prescrittiva, sostenibilità economica e continuità delle attività di gestione tradizionale, con il rischio di impatti negativi sull'equilibrio territoriale e sulla capacità operativa delle comunità locali;

**Considerato che:**

- la coerenza tra gli obiettivi di conservazione e le caratteristiche ecologiche e socio-economiche dei territori interessati rappresenta un presupposto indispensabile affinché le misure previste risultino efficaci e attuabili, evitando che un'impostazione uniforme o tecnicamente disancorata dal contesto concreto comprometta il raggiungimento degli stessi fini di tutela ambientale;
- un approccio indifferenziato e privo di flessibilità, in particolare rispetto alla gestione del bosco ceduo e all'utilizzo delle risorse forestali secondo cicli produttivi sostenibili, rischierebbe di determinare effetti controproducenti non solo per l'equilibrio delle filiere economiche locali, ma anche per la stessa conservazione della biodiversità;
- nei territori montani e periferici, dove le attività forestali costituiscono spesso una delle ultime opportunità di reddito e presidio territoriale, eventuali misure eccessivamente restrittive o scollegate dalla realtà locale rischierebbero di innescare dinamiche di abbandono, spopolamento e perdita di conoscenze tecnico-operative, contribuendo alla fragilità del sistema ambientale e sociale complessivo;

**Ritenuto che:**

- risulta pertanto necessario che la definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione avvenga attraverso un'impostazione differenziata, in grado di tenere conto delle specificità territoriali, della necessità della salvaguardia idraulica ed idrogeologica del territorio, delle evidenze tecnico-scientifiche e della esigenza di garantire al contempo efficacia conservativa, sostenibilità gestionale e salvaguardia della tenuta economica delle imprese operanti nel settore;
- è inoltre opportuno che il processo di definizione della disciplina regionale avvenga nell'ambito di un confronto strutturato e partecipato, che coinvolga attivamente le Unioni di Comuni, i Comuni, le rappresentanze del mondo agricolo e forestale e gli altri soggetti interessati, valorizzando la conoscenza dei territori e promuovendo soluzioni condivise;

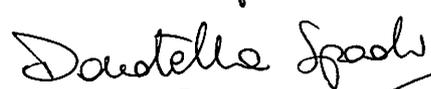
**IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- ad assicurare che gli interventi regionali volti all'adeguamento alla direttiva Habitat, nel quadro della procedura di infrazione 2015/2163, siano improntati a criteri di proporzionalità, sostenibilità e coerenza territoriale, evitando soluzioni indifferenziate che possano pregiudicare l'equilibrio ecologico, sociale ed economico delle aree interessate;

- a rafforzare e rendere strutturale il confronto partecipativo con le Unioni di Comuni, i Comuni, con le organizzazioni del settore forestale e con gli altri soggetti interessati, al fine di condividere modalità e contenuti delle misure di conservazione e garantire l'effettiva attuabilità degli strumenti previsti;

- a prevedere che le nuove regolamentazioni valorizzino le pratiche selvicolturali sostenibili e il ruolo attivo delle comunità locali nella gestione del territorio, riconoscendo la multifunzionalità del patrimonio forestale regionale quale risorsa da tutelare anche attraverso un presidio umano consapevole e qualificato.

I Consiglieri

FEDERICA FRACONI   
MARCO MARTINI   
VINCENZO CECCARELLI   
MARCO NICCOLAI   
DONATELLA SPADI   
GIACOMO BUGLIANI   
ANNA PARIS 